

PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 5,1-11)

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda.

I pescatori erano scesi e lavavano le reti.

Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra.

Sedette e insegnava alle folle dalla barca.

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone:

«Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca».

Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti».

Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano.

Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare.

Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore».

Lo stupore infatti aveva invaso lui

e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone.

Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini».

E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

COMMENTO

L'insegnamento di Gesù. Gesù insegna con autorità, ci ha già detto Luca nel capitolo precedente, sia per il commento personale che egli fa della Sacra Scrittura, sia per la potenza che le sue parole manifestano. La sua predicazione in Galilea ha successo, per cui le folle lo cercano e il numero dei presenti al suo insegnamento richiede qualche strategia comunicativa, che permetta di ascoltarlo: l'insenatura, la disposizione ad arco sulla riva sono effi caci.

Simone e la Parola. Pietro mette a disposizione di questo Maestro la sua barca, ora che non la usa perché sta sistemando le reti. Così anche lui ascolta l'insegnamento di Gesù e conosce l'autorità della sua parola, a cui obbediscono anche gli elementi. L'invito di Gesù è raccolto da Simone, il quale si mette a fare ciò che molteplici ottime ragioni sconsiglierebbero: contro l'opinione degli esperti esce a pesca di giorno; contro l'indolenzimento del corpo e la delusione dell'animo torna a faticare e a sperare. Egli, per sfi da o per fede, si mette in gioco secondo l'indicazione del Maestro, così che da gettare le reti non sul mare perché pescoso, ma sulla Parola perché autorevole, affi dabile.

Pani e pesci. In analogia con la manna nel deserto, ciò che sfama non è l'andare a raccogliere o il gettare le reti, ma il credere alla Parola di Dio.

Il peccatore pescatore. La manifestazione di Gesù e della sua autorevolezza suscita in Simone lo stupore e la consapevolezza della propria condizione: davanti al Santo di Dio egli è il peccatore. Gesù, che è venuto per i peccatori e non per i giusti, è venuto proprio per Simone e così egli può diventare il peccatore che pesca i peccatori per il Signore.

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma... diventa un albero» (Mt 13,3-4).

MEDITAZIONE

Sbilanciarsi. La Parola di Gesù invita a scegliere, a compiere gesti che sono coerenti con lei e non con le ragioni del mondo. In questa scelta c'è sempre una vertigine, nella quale il conforto di sentirsi sostenuti da solide e condivise ragioni viene lasciato e nel balzo siamo sospesi fino a che non ci accorgiamo delle ben più solide e rocciose garanzie della Parola di Gesù. Nel dono della fede, proposta e incoraggiata dalla grazia, rimane tutta la nostra responsabilità di scegliere il Signore.

Peccolo ed evangelizzazione. Simone si accorge di essere un peccatore quando le sue reti si riempiono non per la sua perizia ma per la potenza di Gesù. Egli è pescatore di notte e di giorno, senza Gesù e con lui, sulla stessa barca, ma solo quando si fida della sua Parola la sua perizia è efficace. Senza Gesù, la sua presunzione è inconsistente. Gesù sceglie un uomo che sa di essere peccatore per chiamare altri al suo Regno. L'evangelizzazione poggia non su professionisti bravi a parlare, ma su peccatori che si sono resi conto della loro ambizione e che riconoscono chi l'unico e il solo che ha autorità sul mondo.

PREGHIERA. Sal 118(119)

Il salmista si propone di osservare la Parola di Dio, avendo riconosciuto che prima di questa obbedienza la sua vita era senza meta.

La mia parte è il Signore:

ho deciso di osservare le tue parole.
Con tutto il cuore ho placato il tuo volto:
abbi pietà di me secondo la tua promessa.

Ho esaminato le mie vie,
ho rivolto i miei piedi verso i tuoi insegnamenti.
Mi affretto e non voglio tardare
a osservare i tuoi comandi.

Del tuo amore, Signore, è piena la terra;
insegnami i tuoi decreti.
Hai fatto del bene al tuo servo,
secondo la tua parola, Signore.

Insegnami il gusto del bene e la conoscenza,
perché ho fiducia nei tuoi comandi.
Prima di essere umiliato andavo errando,
ma ora osservo la tua promessa.
Tu sei buono e fai il bene: insegnami i tuoi decreti.

Preghiamo.
O Dio, che nel tuo Figlio fatto uomo ci hai detto tutto e ci hai dato tutto, poiché nel disegno della tua provvidenza tu hai bisogno anche degli uomini per rivelarti, rendici degni annunciatori e testimoni della Parola che salva.
Per Cristo nostro Signore.

CONTEMPLAZIONE

Vinci le mie diffidenze. "Mandi una tua parola, ed ecco si scioglie" (Sal 147,7). Sciogli anche le mie diffidenze, Signore, perché stimi più affidabile la tua Parola che le mie paure. Il tuo Vangelo mi incoraggi a spingermi al largo e a faticare per lui, perché senza di lui tutto diventa uno sforzo infruttuoso.

Lasciare e seguire. Hai promesso il centuplo a chi ha lasciato tutto per seguirti. Quel che ancora mi trattiene, per inerzia o per brama, aiutami a lasciarlo, perché solo quando sono con te e seguo i tuoi passi sono nella pienezza. Le cose che mi trattengono non mi daranno pace. Solo tu sei la mia pace.

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma... diventa un albero» (Mt 13,3-4).

